



Rapiti nell'immagine diffusa dalla tv Al Arabiya la donna di origine africana ha il volto reso non visibile secondo i dettami dei fondamentalisti musulmani

## La rete del terrore rivendica il rapimento dei due italiani

**Foto di Al Qaeda nel Maghreb mostra la coppia di turisti italiani rapiti una decina di giorni fa in Mauritania. Chiesto lo scambio con detenuti nelle «vostre carceri». Il ministro Frattini: con i terroristi non trattiamo.**

**R. G.**  
rgonnelli@unita.it

La firma del rapimento dei due italiani, marito e moglie, il palermitano Sergio Cicala e Philomen Kaboure, originaria del Burkina Faso, è ora quella della rete del terrore di Osama Bin Laden. O meglio di «Al Qaeda nel maghreb islamico», sua ramificazione molto attiva nel deserto a cavallo tra Mauritania, Mali e Algeria. Con

questa sigla è stato fatto pervenire alla tv Al Arabiya un audio e una foto che mostra i due coniugi seduti a terra tra le dune in mezzo a uomini armati e mascherati alla maniera dei tuareg.

Alla foto, pubblicata ieri dal sito web dell'emittente araba, era allegato un messaggio, ora al vaglio degli carabinieri del Ros, nel quale il rapimento veniva motivato come una risposta «contro i crimini compiuti dal governo italiano in Afghanistan e in Iraq». «Stiamo verificando» uno scenario che appare «verosimile», ha dichiarato il ministro Franco Frattini al Tg1 dell'una e mezza, ricordando che anche tre cooperanti spagnoli rapiti a fine novembre sono «presumibilmente» nelle mani dello stesso

gruppo o di un gruppo collegato.

### IL MASSIMO RISERBO

Le istruzioni della Farnesina in questo come in casi analoghi sono quelle di mantenere il più stretto riserbo su eventuali trattative in corso e anche sull'allarme che le immagini dei connazionali minacciati di morte possono provocare nell'opinione pubblica italiana, per tutelare l'incolumità degli ostaggi e evitare che i rapitori alzino il prezzo delle loro vite. Ma il ministro Frattini è riuscito a mantenere questo riserbo solo per poche ore. Mentre ancora gli uomini dei Servizi cercavano di analizzare l'attendibilità del messaggio, capire se si tratti di predoni o di terroristi e il loro preciso obiettivo o riscatto, il

titolare della Farnesina ha rilasciato un'altra intervista, questa volta a Sky, nella quale nega in modo ambiguo ogni negoziato. «Se una volta sola noi dicessimo, beh, trattiamo, noi avremmo legittimato delle organizzazioni terroristiche». E ancora: «Se raccontassi quali sono le nostre idee sulla trattativa metterei a rischio i nostri connazionali ed è l'ultima cosa che voglio fare». E poi: «Non c'è stato alcun contatto diretto».

### LA RICHIESTA DELLO SCAMBIO

La voce di Salah Abu Mohammed, responsabile mediatico di Al Qaeda nel Maghreb islamico così come è registrato, chiede in cambio della libertà dei due turisti il rilascio di «nostri fratelli detenuti nelle vostre carceri». Il capo della diplomazia italiana risponde che per quanto riguarda la rivendicazione politica e l'Afghanistan «non ci sarà assolutamente alcun cambiamento sulla politica estera». «Siamo legati a una coalizione internazionale». Ma in Iraq «non ci siamo più da anni». ♦